

I costi per le aziende

Caro energia, bruciati due miliardi di euro

Confapi: «Soldi persi solo per pagare gli aumenti in bolletta. Rischio stop produttivo entro l'anno per il 15% delle imprese»

Elvira Scigliano

Decuplicati i costi per le bollette in 18 mesi, negli ultimi 12 i rincari per famiglie e imprese hanno bruciato 2 miliardi nella sola provincia di Padova. Lo calcola Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, che stima lo stop produttivo già entro l'autunno per il 15% delle imprese. Praticamente l'equivalente dei fondi europei destinati all'intero Veneto nei prossimi sette anni. O, per capirci, più di quanto il Pnrr abbia riservato alla regione per gli investimenti in infrastrutture, scuola e sanità. Solo che qui parliamo della sola Padova.

na a quelli che avremo a fine 2022). Il prezzo di acquisto del 2021 era 139,39 euro al mWh, per un costo di 763 milioni di euro; un anno dopo (nel 2022) troviamo il costo a 504,74 euro al mWh e la spesa sale a 2,765 miliardi. Con un aggravio di oltre due miliardi nell'arco di soli 12 mesi. «Ovviamente è un calcolo puramente teorico, che non consi-

Gli imprenditori chiedono al Governo misure immediate e di agire a livello europeo

dera le oscillazioni nei vari periodi dell'anno e la possibilità di bloccare le tariffe, laddove possibile, da parte degli utenti, e l'apporto delle fonti rinnovabili», spiegano da Confapi. «Ma è un'elaborazione che rende l'idea della drammatica situazione in cui si trovano cittadini e imprese di fronte al caro bollette. Sono rincari che gravano in particolar modo sul sistema produttivo, consideran-



Foto simbolo di un operaio a lavoro all'interno di una fabbrica

do che circa metà del consumo energetico provinciale è tutto delle industrie (2.581,4 gWh nel 2019)».

PICCOLE IMPRESE A RISCHIO

Le piccole imprese, già severamente colpite dalla pandemia, sono le più esposte agli effetti degli aumenti, con il gap rispetto alle medio-grandi che si amplia. Fabbrica Padova stima che circa il 15% è a rischio stop

produttivo, con conseguente perdita di posti di lavoro e quote di mercato o, nella migliore delle ipotesi, di finire preda di investitori-speculatori internazionali. «Il problema», sottolinea il presidente Confapi Carlo Valerio, «non riguarda solo gli aumenti, ma anche il fatto che i prezzi cambiano ogni giorno. Di fatto, per rimanere sul mercato abbiamo dovuto accettare di lavorare in perdi-

ta, perché i clienti hanno firmato i contratti prima degli aumenti e c'è stato un impoverimento delle riserve finanziarie. Chi non aveva una struttura finanziaria adeguata alle spalle ha già dovuto chiudere».

CONFAPIAL GOVERNO

Al governo gli imprenditori chiedono «misure immediate»: di agire a livello europeo per una sorta di Pnrr continentale sull'energia, investendo su infrastrutture energetiche che amplino l'offerta energetica nazionale; di obbligare i fornitori a concedere la rateizzazione senza alcuna riserva o discrezionalità; di allargare la platea dei beneficiari dei crediti d'imposta, considerando anche tutte le imprese che hanno un'incidenza maggiore del 2%, a prescindere dai consumi. Per incentivare poi gli investimenti sulle energie rinnovabili Confapi chiede e una copertura di almeno un 30% sugli investimenti di progettati per l'auto consumo o per progetti di Comunità Energetiche. —

CGIA

Al netto degli aiuti 10 miliardi in più dell'anno scorso

Secondo una stima elaborata dall'Ufficio studi della Cgia, al netto degli aiuti sin qui erogati dal Governo, ammontano a 82,6 miliardi di euro i rincari di luce e gas che le famiglie e le aziende italiane subiranno quest'anno rispetto al 2021. Di questi, almeno 10 miliardi sono in capo ai nuclei familiari e agli imprenditori veneti.

Una cifra «spaventosa» sottolinea Paolo Zabeo, della Cgia, «che dà l'idea di quale sforzo economico saremo chiamati a sostenere per fronteggiare la crisi energetica esplosa nel 2022. Un incremento che, comunque, è destinato a diminuire, grazie agli effetti del tanto atteso decreto Aiuti ter che il Governo Draghi approverà la settimana prossima». —

ICONTI NON TORNAO

A fare il conto è Fabbrica Padova, a partire dai dati del report statistico annuale di Terna-Rete Elettrica Nazionale SpA. La provincia nel suo insieme (comprendendo agricoltura, industria, servizi e uso domestico) ha consumato elettricità per 5.478,2 gWh (l'anno preso come riferimento è il 2019, vale a dire l'ultimo pre-Covid, che per consumi più si avvicina

19 PADOVA

DOMENICA 11 SETTEMBRE 2022 IL MATTINO

I costi per le aziende

Caro energia, bruciati due miliardi di euro

Confapi: «Soldi persi solo per pagare gli aumenti in bolletta. Rischio stop produttivo entro l'anno per il 15% delle imprese»

Elvira Scigliano

Decuplicati i costi per le bollette in 18 mesi, negli ultimi 12 i rincari per famiglie e imprese hanno bruciato 2 miliardi nella sola provincia di Padova. Lo calcola Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, che stima lo stop produttivo già entro l'autunno per il 15% delle imprese. Praticamente l'equivalente dei fondi europei destinati all'intero Veneto nei prossimi sette anni. O, per capirci, più di quanto il Pnrr abbia riservato alla regione per gli investimenti in infrastrutture, scuola e sanità. Solo che qui parliamo della sola Padova.



Foto simbolo di un operaio a lavoro all'interno di una fabbrica

do che circa metà del consumo energetico provinciale è tutto delle industrie (2.581,4 gWh nel 2019)».

PICCOLE IMPRESE A RISCHIO

Le piccole imprese, già severamente colpite dalla pandemia, sono le più esposte agli effetti degli aumenti, con il gap rispetto alle medio-grandi che si amplia. Fabbrica Padova stima che circa il 15% è a rischio stop

produttivo, con conseguente perdita di posti di lavoro e quote di mercato o, nella migliore delle ipotesi, di finire preda di investitori-speculatori internazionali. «Il problema», sottolinea il presidente Confapi Carlo Valerio, «non riguarda solo gli aumenti, ma anche il fatto che i prezzi cambiano ogni giorno. Di fatto, per rimanere sul mercato abbiamo dovuto accettare di lavorare in perdi-

Al netto degli aiuti 10 miliardi in più dell'anno scorso

Secondo una stima elaborata dall'Ufficio studi della Cgia, al netto degli aiuti sin qui erogati dal Governo, ammontano a 82,6 miliardi di euro i rincari di luce e gas che le famiglie e le aziende italiane subiranno quest'anno rispetto al 2021. Di questi, almeno 10 miliardi sono in capo ai nuclei familiari e agli imprenditori veneti.

Una cifra «spaventosa» sottolinea Paolo Zabeo, della Cgia, «che dà l'idea di quale sforzo economico saremo chiamati a sostenere per fronteggiare la crisi energetica esplosa nel 2022. Un incremento che, comunque, è destinato a diminuire, grazie agli effetti del tanto atteso decreto Aiuti ter che il Governo Draghi approverà la settimana prossima». —

Advertisement for 'FAI LA STORIA della ricerca scientifica' featuring a testimonial from Marco Trevisan and Alberto Boldrin. The ad includes a timeline from 'OGGI' to 'DOMANI' and 'FUTURO', highlighting the company's commitment to research and innovation in the field of energy storage and battery technology.